



Sull'arresto e sulla detenzione persecutoria del [comandante Willem Ratte](#), e sul suo sciopero della fame, non vi è traccia sui mezzi d'informazione (di massa) italiani; e la stessa cosa sembra avvenire negli altri paesi occidentali. La verità viene censurata sul nascere, Africa del sud, dalla ANC e dalle elite economiche che lo supportano; ma sembra essere censurata anche qui, da tutti i media che scelgono di non dare la notizia.

Qualcuno potrebbe chiedersi: ma i media italiani sono a conoscenza della vicenda? Sì, perché anche se le Agenzie di stampa o i loro corrispondenti esteri non li avessero informati, l'ha fatto Volkstaat.it.

Tra il 26 e il 27 ottobre, sono state inviate e-mail – sulla persecuzione e sulla detenzione del comandante Ratte – a moltissime redazioni di testate giornalistiche italiane. Ne elenchiamo alcune:

Ansa  
Avvenire  
Brescia Oggi  
Il Fatto Quotidiano  
Il Giornale  
Il Secolo XIX  
Il Tempo  
La Repubblica  
La Stampa  
Libero  
L'Osservatore Romano  
L'Unità  
Rinascita

Cari giornalisti, aspettate che il comandante Ratte muoia?

E poi, farete come avete fatto per Terre'Blanche? Colpevolizzando la vittima – e non i suoi carnefici, con le fandonie diffuse dai mass media vicini al regime della ANC?

La carcerazione assurda di un uomo generoso e coraggioso, eroe di guerra ed icona della propria nazione, non fa notizia. Perché? Forse perché Ratte non è nero ma bianco? Forse perché parlare di quello che sta succedendo al comandante Ratte, significherebbe mostrare il vero volto del regime che si è instaurato in Africa del sud?

Volkstaat.it invita tutti a collaborare, segnalando la notizia alle testate giornalistiche (di tutto il

mondo). Costringeteli a raccontare la verità.

**Libertà per il comandante Ratte!**